

Dimostrazione di Higaonna Sensei alla 24a Nippon Ko Budo

di Andrea Moynihan
trad. P.T. Spongia

Sabato 17 Marzo 2001 la Nippon Ko Budo Association (Associazione governativa giapponese per lo studio e la conservazione del Budo antico, Ko=antico, giapponese. n.d.t.) ha tenuto il suo ventiquattresimo raduno per celebrare le antiche arti marziali del Giappone.

In tutto 30 differenti arti marziali erano rappresentate in questo meeting che si è tenuto al Nippon Budokan di Tokyo, Giappone.

L'evento è stato sponsorizzato da Mobunsho, dal Nippon Budokan, NHK, le varie associazioni Ko Budo delle prefetture del Giappone e dall' Asahi Shinbun.



Higaonna Sensei esegue Shime
mentre Yamashiro Sensei esegue Sanchin

Tra le varie arti dimostrate in questa golosa occasione delle tradizioni marziali ricordo Iai, Jo, Naginata, Ho, Okinawa Kobudo, Ken, Karate, Aiki e Ju Jutsu. Il grande Maestro Sekichi Uehara Sensei che è un personaggio incredibile, a 97 anni di età ha partecipato dimostrando il Kobudo di Okinawa. Incredibile!

Tra tutti questi tesori nazionali delle arti marziali

c'era quello per il quale ero venuto veramente ad assistere, la dimostrazione dell' Okinawa Goju-Ryu Karate Jutsu. La IOGKF era rappresentata da Morio Higaonna Shihan, Terauchi Sensei (Tokyo), Toda Sensei (Shizuoka), Yamashiro Sensei (Okinawa), Miyawake Sensei (Tokyo), e Kuramoto Sensei* (Okinawa).

Ognuno di loro aveva espresso il massimo impegno e sforzo per portare avanti il programma richiesto e avevano viaggiato per essere presenti e assicurare il successo della dimostrazione.

C'era stata una prova nel pomeriggio del Venerdì in cui furono stabilite le posizioni, e rifinito il ritmo delle dimostrazioni e dei Kata.

Questa includeva anche una 'morbida prova' per Yamashiro Sensei, il fortunato candidato per lo Shime, Kakie e Ude Tanren con Higaonna Shihan.

Ogni Ryuha (Scuola) aveva un tempo limitato a 10 minuti, e Yonamine Sensei era deputato a tenere il tempo e a supervisionare che tutto andasse secondo i piani.

Il Sabato, l'Okinawa Goju-Ryu karate Jutsu era il elencato al 14° posto nel programma e iniziò la dimostrazione come previsto alle ore 12:20.

Un breve cenno alla storia del Goju-Ryu fu letto mentre la dimostrazione iniziava con il Kata Sanchin. Si potevano udire i secchi colpi che risuonavano tra le mura del Budokan allo shime del Maestro Higaonna su Yamashiro Sensei. A seguire, con un ruggito di Higaonna Shihan inizia l'ude tanren poi Kakie.

Mentre Higaonna Sensei scuoteva Yamashiro Sensei (che è duro, forte, solido, braccia come ishisashi etc etc), 'ripiegando' le sue articolazioni nelle più disparate direzioni, potevo udire i commenti dietro di me: "impressionante" e "veramente reale (it's the real thing)". Infatti l'insistente battere per resa e i grugniti di dolore che l'accompagnavano lascia-

(Continua a pagina 9)

*n.d.t.: Masakazu Kuramoto insegna nel Dojo di Higaonna Sensei ad Okinawa ed è legato da amicizia a Sensei Spongia. Tutto il gruppo italiano che fu ad Okinawa nel 1998 ricorda con affetto Kazu San. Prossimamente, Kazu san sarà a Roma ospite di Sensei Spongia e ha chiesto di venire a praticare nel Dojo Tora Kan. Un'altra presenza storica nel nostro Dojo....

(Continua da pagina 8)

vano l'osservatore senza alcun dubbio su quanto efficace fosse l'applicazione delle tecniche mostrate.

I prossimi sul programma furono Terauchi Sensei, Toda Sensei, Miyawake Sensei, e Kuramoto Sensei che avrebbero eseguito il Kata Sesan.

Non sapevo quale di loro guardare tanto erano tutti così affascinanti e impressionanti nella loro esecuzione.

Terauchi sensei sembrava più potente e spaventoso che mai.

Dopo di questo Higaonna Sensei dimostrò, da solo, il Kata Suparumpei. Mi sembra sempre come il Kata sia riempito di vita davanti ai miei occhi. Potente, fluido, armonioso. C'era la netta sensazione che l'intero Budokan stesse trattenendo il fiato e il silenzio della platea era interrotto solo dagli scatto delle macchine fotografiche.

E fu tutto. I dieci minuti erano trascorsi; il gruppo dei dimostratori fece un profondo inchino e lasciò il parterre (sommerso dagli applausi).

Ho realmente percepito che le parole delle persone dietro di me riassumevano bene l'intera dimostrazione: "honma"- "it's the real thing".

Ero orgogliosa di essere una piccola parte della tradizione dell'Okinawa Goju-Ryu Karate, e ero affascinata, come sempre, dall'abilità e dagli sforzi dei sensei che stanno preservando e trasmettendo quest'arte.

Spero di essere sufficientemente fortunata da poter assistere alla 25ª edizione della Nippon Kobudo quando sarà organizzata.

L'atmosfera è stata così magica; nient'altro che Budo/ Jutsu e Bujin non importa dove stessi guardando, e tutti dimostrati al meglio per celebrare e preservare le varie tradizioni marziali del Giappo-

ne.



L'autrice con Yamashiro Sensei



Il gruppo dei Sensei partecipanti alla dimostrazione: da sinistra Toda, Terauchi, Higaonna, Yamashiro, Miyawake e Kuramoto